

Al via «[Amart](#)», la mostra degli antiquari milanesi

 foglidarte.blogspot.com/2021/10/amart-2021-fiera-antiquari-milanesi-milano-museo-permanente.html



Undici protagonisti eccellenti dell'architettura e del *design* internazionale «ci mettono la faccia» per raccontare l'attualità dell'antico e il futuro dell'arte antiquaria. **Nicolò Castellini Baldissera, Gaia Chaillet Giusti, Aldo Cibic, Terry Dwan, Massimo Iosa Ghini, Massimiliano Locatelli, Fabio Novembre, Palomba-Serafini, Filippo Peregò, Laura Sartori Rimini e Roberto Peregalli, Verde Visconti** sono gli undici *testimonial* che **Paolo Landi** ha scelto per la campagna pubblicitaria della **terza edizione di «[Amart](#)»**, la mostra degli antiquari milanesi in programma **dal 27 al 31 ottobre** (tutti i giorni, dalle ore 11 alle ore 21) al **Museo della Permanente**.

Maki Galimberti ha fotografato questi protagonisti del mondo della progettazione al **Superstudio13**, dando vita a una galleria di ritratti dai colori vivaci e dallo stile moderno e dinamico.

Ogni foto è affiancata da una riflessione sul binomio antiquariato-*design*. «Un oggetto antico non va visto come il retaggio di un mondo scomparso ma come punto di forza e suggestione per vivere meglio il presente», dichiarano, per esempio, Roberto Peregalli e Laura Sartori Rimini. «Cos'ha saputo selezionare la storia? Opere di qualità, che sono rimaste» è la riflessione che regala al pubblico Massimo Iosa Ghini. Mentre Gaia Chaillet Giusti dice: «L'antiquariato può essere usato anche in un giardino, illuminandolo. Come una quercia centenaria illuminata dal sole». Aldo Cibic, invece, afferma: «Mi innamoro delle cose a prescindere che siano antiche o moderne». «Il *design* di oggi sarà l'antiquariato di domani» è, poi, il pensiero di Terry Dwan. «Amore senza tempo» è, infine, il messaggio che Fabio Novembre regala ai visitatori della fiera milanese, una vera e propria *wunderkammer* con trecento anni di capolavori che celebrano l'arte pittorica e grafica in tutte le sue espressioni.



Il percorso spazia dalla «Madonna con il Bambino e San Giovannino» di **Lorenzo Lippi** alla «Camozza» di **Marzio Tamer**, passando per lo «Sposalizio della Vergine» di **Giovanni Battista Crespi e bottega**, la «Madonna col Bambino» di **Francesco Albani**, il «Vaso istoriato di fiori con pappagallo» di **David De Coninck**, «Battaglia tra cavallerie cristiane e turche» di **Marzio Masturzo**, «Ritrovamento di Mosè» di **Giuseppe Antonio Pianca**, «Ritratto di Antonio Canova» di **Giovanni Battista Lampi junior**. Ci sono, poi, in mostra «Neve a Milano» di **Mosè Bianchi**, «Paesaggio a Castiglioncello» di **Giovanni Fattori**, «All'Acquabella» di **Emilio Longoni**, «San Siro» di **Pompeo Mariani**, «L'amatore d'arte», «La tenda rossa» e «Signora elegante di spalle» di **Giovanni Boldini**, «Dopo il bagno» di **Camillo Innocenti**, «Notturmo metafisico» di **Mario Reviglione**, l'acquaforte «Paesaggio con ciminiera» di **Giorgio Morandi** e il disegno «Pellicano» di **Fortunato Depero**.



In un *continuum* di scoperte e di sorprese, la proposta espositiva focalizza l'attenzione anche su sculture e oggetti inattesi come la «Natività» in cera rossa di **Antonio Giorgetti**, una «Figura femminile» di **Joseph Gott**, una terracotta quattrocentesca di **Niccolò Baroncelli**, il «Nettuno fanciullo» in legno, perle, e corallo del messinese **Ignazio Brugnami**, una rara coppa rinascimentale in diaspro di **Ottavio Miseroni**, l'elegante «Arianna dormiente» attribuita a **Benedetto Cacciatori** e un pendente decò di brillanti, corallo, zaffiri e perla

naturale.

La fiera antiquaria ospita anche rarità storiche e artistiche come lo straordinario «Grande murale» (1965) in bronzo di **Mario Negri**, i candelieri *retour d'Égypte*, la crisoelefantina «Figlia del sultano Bou-Sadaa» di **Ernest Barrias**, uno *Shiva* pakistano del VII-IX secolo, un sofisticato paravento giapponese del Seicento, un *Suzuribako* nipponico in lacca e oro, un *Kawari Kabuto* con maschera e un piatto laccato e intarsiato firmato Yasumasa, anch'essi di produzione nipponica.

Un altro pezzo molto atteso dai collezionisti è, infine, lo «Stipo architettonico con arione con arpa su un Delfino» (1550-1600) del Museo Poldi Pezzoli, un mobile dotato di nove cassetti – otto minori e uno, inferiore, più ampio –, chiuso da una ribalta decorata, con decorazioni a sbalzo e ad agemina in oro e argento, già sottoposto un intervento di restauro eseguito a Tolone nel 1902.



«Allestimenti di livello, qualità dell'esposizione, eccellenza nell'offerta» rimarranno gli elementi distintivi della fiera, che quest'anno, per iniziativa dei Giovani antiquari milanesi, avrà anche il suo Fuorisalone: [Mog - Milano Open Galleries](#), un cartellone di esposizioni, *talk*, incontri, degustazioni in programma dal 25 al 29 ottobre in quaranta gallerie antiquarie della città, divise idealmente in due zone contrassegnate da altrettanti colori, il magenta e l'ottanio (Brera, via Pisacane/Porta Venezia, Quadrilatero).

Il piacere di interagire con il fascino dell'antico, per tornare a vivere l'arte in presenza in una fiera e nelle tante gallerie della città che tramandano al futuro il bello del passato è, dunque, quello che offre questa nuova edizione dell'«[Amart](#)», raffinata vetrina per la bellezza, *wundekammer* da visitare con curiosità e desiderio.

Didascalie delle immagini

1. Francesco Albani (Bologna, 1578-1660), *Madonna col Bambino*, 1610 circa. Olio su tela, cm 116 x 90. Provenienza: Francia, collezione privata. Iscrizioni: "Hannibal Caracci", in grafia antica sul retro della tela. Stato di conservazione: buono. Bibliografia: D. BENATI, in *Fondantico Tefaf Maastricht 2019*, catalogo della mostra, Bologna, 2019, pp. 25-29, n. 4. Opera esposta da Fondantico di Tiziana Sassoli - Bologna; 2. Natale Schiavone (Chioggia, 1777 - Venezia, 1858), *Venere*. Olio su tela, cm 100 x 150. Perizia del Prof. Fernando Mazzocca; 3. Brun Fine Art - Joseph Gott Londra 1786 - Roma 1860. Scultura raffigurante figura femminile, cani e cestino, marmo bianco e scolpito, h. 108 cm, l. 65 cm. Firmato sul

restro J. GOTT Ft., 4. Francesco Hayez (Venezia, 1791 – Milano, 1882), Giuseppe interpreta i sogni ai prigionieri, 1810-1815. Olio su tela, 97,5 x 136 cm. Firmato in basso a sinistra: “Hayez”

Informazioni utili

Informazioni e modalità d’accesso sui siti www.amart-milano.com o www.mogmilano.art